



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE



REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REG. (CE) N. 1698/2005

Misura 313- Incentivazione di attività turistiche
Azione 1 - Itinerari

Azione a regia regionale



ENTE CAPOFILA

Comune di Maracalagonis

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Comune di Maracalagonis

Comune di Sinnai

Comune di San Nicolò Gerrei

Comune di Villasalto

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ing. Sergio Garau

I PROGETTISTI

ITINERARIO "LA VIA DELL'ARGENTO"

RTI AMC Associati - Sirconsul srl - ing. Salvatore Casula

PARCO "CUCCURU CRABONI"

Ufficio Tecnico Comunale di Maracalagonis - ing. Sergio Garau

VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI DELLA
VIA DELL'ARGENTO E PARCO COMUNALE
DI "CUCCURU CRABONI"
PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO

LUGLIO 2015

AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2015 A SEGUITO DI ISTRUTTORIA RAS

G.01.0

SCALA_

P R O G E T T O
R E L A Z I O N E G E N E R A L E

INDICE

PREMESSA

pagina 2

LA VIA DELL'ARGENTO – UN ITINERARIO TRA NATURA E PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

pagina 5

LO STATO DEI LUOGHI

pagina 12

LE OPERE IN PROGETTO

pagina 15

QUADRO ECONOMICO

pagina 18

PREMESSA

La presente relazione e gli elaborati grafici allegati, sono rappresentativi del progetto definitivo-esecutivo predisposto dai Comuni di **Maracalagonis, Sinnai, San Nicolò Gerrei, Villasalto**, che si sono costituiti in Associazione per partecipare al Bando RAS misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", Azione 1 "Itinerari", del Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013 Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

L'Ente capogruppo sarà il Comune di MARACALAGONIS.

A valere del suddetto bando possono essere presentati progetti esclusivamente dalle Associazioni di Comuni riuniti nelle forme associate previste dal d.lgs. 18/08/2000 n. 267, i cui territori sono classificati C o D nel PSR Sardegna 2007-2013, inclusi i Comuni facenti parte delle aree LEADER.

La finalità del Bando è la realizzazione e il rafforzamento di itinerari o percorsi segnalati sui temi delle **tradizioni locali e della cultura popolare, del patrimonio archeologico, delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche, la fruizione di percorsi naturalistici e paesaggistici** nonché la loro messa in rete.

Il territorio dei Comuni interessati è la porta dal versante ovest e dal versante nord dell'importante comprensorio della foresta demaniale di **Settefratelli** e delle aree del **Parco Geominerario** della Sardegna rappresentando, di questo, la seconda area più estesa, molto rappresentativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie che in essa si sono svolte.

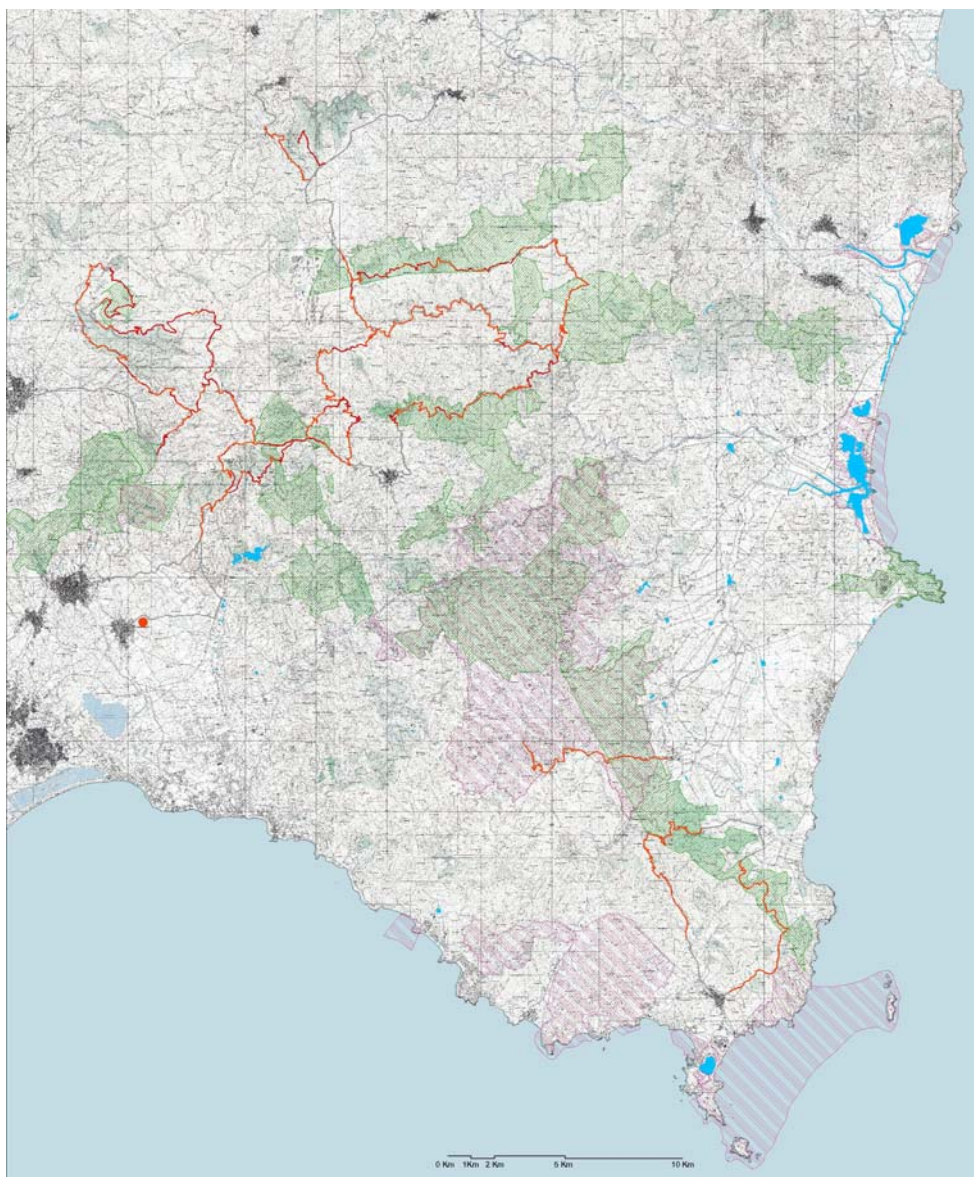
E' quindi un territorio fortemente orientato alla **fruizione di percorsi naturalistici e paesaggistici** e alla valorizzazione delle **tradizioni locali** e del **patrimonio archeologico industriale**.

Su tali temi, la costituenda Associazione dei Comuni intende valorizzare ed integrare in chiave turistica e sostenibile le risorse locali disponibili, con interventi su un importante **itinerario** esistente, percorso che possa sostenere ed incrementare l'offerta di "turismo rurale" locale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

L'itinerario oggetto del presente progetto, è parte di un più ampio percorso denominato **"la via dell'argento"** che si sviluppa o è collegato ai territori dei comuni di Burcei, Castiadas, Dolianova, Maracalagonis, Muravera, San Vito, Sinnai, San Nicolò Gerrei, Villaputzu, Villasalto e Villasimius.

Il territorio di questi Comuni, che avevano inizialmente manifestato l'intenzione di costituirsi in Associazione per partecipare al Bando, ricade in siti della Rete Natura 2000 (ZPS "Monte dei Sette Fratelli", SIC "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", SIC "Costa di Cagliari", SIC "Rio S.Barzolu", SIC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci", SIC "Foce del Flumendosa – Sa Praia", SIC "Stagni di Colostrai e delle Saline", ZPS "Stagni di Colostrai", SIC "Costa Rei", SIC "Punta di Santa Giusta", e sono dotati di Piano di Gestione approvato e in aggiornamento.

Il percorso complessivo, descritto di seguito ed individuato negli elaborati del Progetto Preliminare, si sviluppa per circa 230 km di cui 174 km di sentieri sterrati, ed è composto da un tracciato principale e da altri rami, fisicamente staccati da questo ma facilmente collegabili con interventi successivi. **Vedi Tav. P.01.0**



Il percorso oggetto del presente progetto di cui la presente relazione e gli elaborati allegati, rappresenta l'avvio operativo dell'itinerario complessivo, avviato dai quattro Comuni di **Maracalagonis, Sinnai, San Nicolò Gerrei e Villasalto**, comuni che hanno sottoscritto il protocollo di associazione. Vedi Tavv. P.02.0 e P.02.1

Dal punto di vista minerario l'area vasta, per la consistenza dei giacimenti metalliferi di piombo, antimonio e argento, sfruttati sin dai tempi delle invasioni fenicie e puniche, è diventata per importanza, tra il 1800 ed i 1900, il secondo distretto minerario dell'Isola.

Il settore argentifero sarrabese è stato sfruttato intensamente tra la seconda metà del 1800 fino alla prima metà del 1900, mentre quello antimonifero del Gerrei, sviluppatosi successivamente, risulta dismesso da soli vent'anni.

I principali centri coinvolti nelle attività minerarie legate all'argento sono stati Burcei, San Vito, Muravera e Villaputzu, mentre quelli legati all'antimonio sono stati Villasalto e – esterni all'Associazione - Ballao e Armungia.

Di questi settori rimangono testimonianze di archeologia industriale nelle miniere di Tuviois, Serra 'e Silixi, Nicola Secci, Masaloni, Monte Narba e Giovanni Bonu (argento), Su Suergiu e di Corti Rosas (antimonio).

L'area dei Sette Fratelli-Monte Genis, invece, ricade nei territori di Burcei, Castiadas, Maracalagonis, Quartucciu, Quartu Sant'Elena, San Vito, Sinnai, Villasalto e Villasimius. Comprende la Foresta demaniale dei Sette Fratelli, le Punte dei Sette Fratelli e la foresta demaniale di Monte Genis. Nel complesso, pertanto, svettano tre rilievi che raggiungono un'altezza di circa 1000 : il monte Genis (979), il massiccio di Serpeddi (1067) e il complesso montuoso dei Sette Fratelli, che con la Punta Ceraxa arriva a 1016 m.

LA VIA DELL'ARGENTO – UN ITINERARIO TRA NATURA E PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

(Da Amos Cardia, La Via dell'Argento, in corso di pubblicazione e da Sandro Mezzolani, Piano di recupero e valorizzazione dell'antica via di servizio delle miniere d'argento del Sarrabus)

Strade sterrate, mulattiere, sentieri scoscesi. Per sentinelle, aquile e poiane. In lontananza lo scampanello delle capre. Un filo che sa di menta, ginepro, polvere e sudore. Un itinerario lungo una quarantina di chilometri: la via dell'argento nel Sarrabus, Sardegna sud-orientale, racconta di economia, natura e cultura dalle radici annodate. Il sito risale al paleozoico, ma i primi scavi sono del 1757. Un esperto minerario, l'ingegner Mandel, console svedese a Cagliari, intuisce filoni metalliferi. Fonda una società con scozzesi e tedeschi e va a caccia dell'argento nel monte Narba, comune di San Vito, presso la foce del Flumendosa...



Inizia così l'articolo di Mario Frongia pubblicato dalla rivista Bellitalia* nel mese di maggio del 2008, probabilmente uno dei primi destinati al grande pubblico, capace di estendere la conoscenza di quest'itinerario da un nucleo ristretto di appassionati sardi a una più vasta utenza italiana e internazionale.

Sono passati appena sette anni ma sembrano almeno il doppio. In poco tempo la Sardegna ha smesso di essere una destinazione soltanto balneare ed è diventata meta di escursionisti anche nei suoi territori interni.

La Via dell'Argento, che nel frattempo abbiamo iniziato a scrivere con le maiuscole, come un itinerario geograficamente e storicamente definito, era sempre lì, che aspettava paziente che gli operatori del territorio la rendessero fruibile ai sempre più numerosi appassionati che arrivano in Sardegna a praticare il trekking, la mountain bike, il nordic walking e l'ippoturismo.

* <http://www.amoscardia.com/userfiles/bellitalia.jpg>



Questa guida nasce per volontà e con le risorse degli operatori turistici interessati dal percorso, gli stessi che sono descritti lungo l'itinerario e, oltre alla via storica, comprende numerosi accessi e vie di fuga che rendono possibile la percorrenza anche in più riprese, con numerose varianti, specie per le sezioni inaccessibili ad asini e cavalli.

La Via dell'Argento è descritta in direzione ovest-est, per una maggiore facilità di percorrenza in mountain bike nei tratti più tecnici, ma il senso è comunque invertibile in ogni sezione, specie se si percorre l'itinerario a piedi.



La Via dell'Argento coinvolge un territorio selvaggio, un massiccio montuoso in cui la presenza umana è limitata a pochi allevatori di capre e maiali, che oggi, nella maggior parte dei casi, tornano a dormire nei paesi circostanti in una sorta di pendolarismo rurale, facilitati dalla realizzazione di strade carrabili e dalla diffusione dei mezzi fuoristrada.

Le strutture ricettive sono rare, ubicate nei paesi o comunque vicine più alle vie di collegamento ai margini della montagna che alle gole interne più affascinanti nelle quali si snoda il percorso. Per questa ragione, starà al viaggiatore e alla viaggiatrice decidere se concludere la tappa stando sul percorso interno (dormendo all'addiaccio o in tenda, facile da trasportare se si cammina con l'asino o a cavallo) oppure pianificare un proseguimento del percorso o un trasferimento per raggiungere la struttura ricettiva più vicina, qui sempre indicata in un paragrafo alla fine di ogni tappa, in cartografia e sui file GPS.

Un eventuale trasferimento in auto (per chi viaggia a piedi) potrà essere richiesto alle strutture ricettive di destinazione oppure potrà più facilmente occuparsi dell'organizzazione di questi aspetti una guida che incaricherete.

In generale il carattere isolato delle aree e il senso di beata solitudine che pervade chi la percorre senza mezzi a motore concorre a rendere la Via dell'Argento affascinante, questa stessa pubblicazione è pensata e realizzata per agevolare il più possibile la percorrenza anche in autonomia ma, se ne avete la possibilità, vi consigliamo di servirvi di una guida anche per fruire al massimo del valore storico e culturale delle vie.

Vale quanto già detto nel paragrafo precedente, se non volete caricarvi eccessivamente occorre pianificare gli approvvigionamenti presso le strutture ricettive o con una consegna in punti stabiliti con una guida o un vettore. La presenza di ovili lungo il percorso non implica la possibilità di acquistare generi alimentari, dato che gli allevatori tengono spesso soltanto lo stretto indispensabile per la loro giornata di lavoro. Con un adeguato preavviso possono organizzarsi per offrirvi supporto alimentare e un riparo, ma per questo è necessario avvalersi della collaborazione di una guida.

Amos Cardia

...

Fra tutte le attività di sviluppo industriali quella mineraria è sicuramente la più antica e la sua origine è da ascriversi almeno all'età del bronzo. Essa ha lasciato tracce indelebili di un percorso culturale di una civiltà sviluppata attorno alla "miniera", e tale attività ha raggiunto l'apice a partire dalla seconda metà del XIX secolo fino alla metà del secolo scorso. Ma se da una parte le miniere hanno prodotto, per un lungo periodo di tempo, ricchezza e sviluppo economico oggi, a causa della grande crisi dell'industria di base, hanno segnato l'inizio del degrado dell'ambiente e del territorio, ed hanno aperto e accentuato gravi problemi di disoccupazione e arretramento economico. Questo degrado deve essere arrestato con un'azione sistematica di recupero degli insediamenti minerari e

di tutte le altre risorse che, cospicue, caratterizzano le aree minerarie dismesse. Si pone quindi l'esigenza di valorizzare in modo integrato le risorse che, tutte insieme, indissolubilmente legate, costituiscono un patrimonio eccezionale. Si tratta infatti di un patrimonio di alto valore che va sottratto all'abbandono e al degrado, per essere inserito in un nuovo ciclo vitale capace di costruire un nuovo tessuto economico-sociale. Il recupero delle aree minerarie non può, pertanto, consistere in una serie di interventi isolati per ripristinare al meglio ambienti naturali degradati, ma deve cogliere, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle valenze geominerarie, storiche e ambientali, l'occasione per aprire nuove prospettive di sviluppo sotto il profilo culturale ed occupazionale.

E' possibile prospettare per grandi linee una panoramica di opportunità, che spaziano da iniziative di immediato significato economico come il turismo e una serie di attività produttive tradizionali migliorate (silvicoltura, allevamento, apicoltura, e artigianato), ad altre del tutto innovative che promuovono la crescita delle conoscenze tecnico-scientifiche.

I centri minerari del Sarrabus-Gerrei risultano opportunamente localizzati per realizzare queste prospettive di sviluppo, essendo facilmente accessibili ed essendo dotati di servizi e strutture in gran parte recuperabili.

Uno scenario che si apre è quello del recupero dei siti minerari per l'introduzione dei servizi turistici. Ciò è realizzabile attraverso la ristrutturazione funzionale dei centri minerari che non stravolga, però, l'architettura originaria. I siti minerari sono stati, infatti, influenzati e caratterizzati dalla varietà dei minerali estratti, dai diversi cicli di estrazione e lavorazione dei prodotti nonché dalle differenti culture di provenienza europea, che conferiscono alle singole zone un'inconfondibile immagine. L'intera regione del Gerrei-Sarrabus è da considerare un museo territoriale specifico il cui recupero rappresenta un primo e concreto passo di valorizzazione.

In generale il turismo deve essere impostato verso un tipo di fruizione che ne esalti l'aspetto di avvicinamento alla natura e alle culture locali. Il fascino e le caratteristiche di naturalità dell'area permettono, infatti, la creazione di circuiti sportivi, quali l'equitazione, il golf, trekking, pesca sportiva che, accompagnati da idonee azioni di promozione, sono in grado di creare un'occasione di richiamo e appetibilità per un utilizzo meno stagionale.

Analogamente i percorsi naturalistici e quelli di archeologia industriale dovranno essere adeguati per dimensioni ed efficienza dei servizi per non rappresentare solo un'alternativa di poche ore alla permanenza sulle spiagge della costa, ma un'attrattiva capace di moltiplicare le presenze. Si può quindi configurare una soluzione in grado di offrire un

turismo che sia complementare ma anche differente dal turismo balneare recuperando buona parte del patrimonio edilizio lasciato in eredità dall'attività mineraria dismessa.

Il recupero dei compendi minerari possono creare la disponibilità di spazi per l'esercizio di attività ricadenti nel settore agro-silvo-pastorale e artistico-artigianale. In questo modo sarà possibile incrementare, per esempio, le lavorazioni considerate di "alto valore", quali la lavorazione della ceramica artistica, la lavorazione del legno pregiato e dei coltelli, la lavorazione delle pietre ornamentali (quarzo, ametista, diaspro, calcedonio ...), la lavorazione dell'oro e dell'argento.

Analogamente in alcuni siti minerari si potranno creare impianti speciali di allevamento che verranno opportunamente diversificati a seconda delle condizioni locali. In allevamenti sperimentali potranno così essere riprodotte le specie di selvaggina da lasciare libere nelle aree protette per ricostituire la fauna scomparsa o decimata (pernici, cinghiali, lepri, cervi, conigli selvatici ...).

Vi sono anche buone prospettive di sviluppo per la creazione di particolari impianti per la produzione di selvaggina da destinare alle riserve di caccia.

La creazione di laghetti collinari, previsti in alcune zone, potrà, invece, permettere la creazione di piccoli allevamenti ittici per la pesca sportiva a pagamento, che aumenterebbe l'interesse e il richiamo di visitatori.

Anche la pastorizia dovrà essere sottoposta a nuovi modelli di comportamento e di organizzazione, in modo da risultare più efficiente e nello stesso tempo più rispettosa del paesaggio e dell'ambiente naturale. In questo modo, in un primo momento verrà interdetta la pastorizia in quelle zone che necessitano di un ripristino del manto vegetale e boschivo, e successivamente verrà regolamentato il numero dei capi di bestiame che vi potrà accedere, in base al carico massimo ammissibile per le condizioni locali.

Legata all'attività pastorale è la produzione del latte, dei formaggi e della ricotta, nonché la lavorazione delle carni ovine, caprine e suine. Questi, insieme altri prodotti tipici della Sardegna, come il miele e i dolci sardi, potranno essere valorizzati creando un marchio DOC per tali prodotti, che permetterà loro di conquistare un'ampia fetta di mercato interno ed estero.

Esistono i presupposti perché le attività di grandi dimensioni si trasformino in attività industriali vere e proprie. E' quindi indispensabile il recupero dei compendi immobiliari se non si vuole correre il rischio di perdere irrimediabilmente un'enorme quantità di fabbricati destinabili ai nuovi usi.

L'attività museale e culturale può diventare uno dei motivi fondamentali di richiamo e di interesse per la valorizzazione del territorio interno e sub-costiero. L'obiettivo verrà

perseguito mediante la realizzazione di itinerari turistici guidati, percorribili anche a cavallo, in cui si potrà cogliere la testimonianza di un'arte antica che ha segnato nel tempo una delle tappe più importanti del progresso umano.

Si potranno quindi creare strutture museali in cui conservare ed esporre le tradizionali attrezzature o macchine da miniera, oppure musei descrittivi dei cicli di lavorazione o, meglio ancora, rendere percorribili tratti di gallerie e pozzi che documenteranno ciò che l'uomo aveva saputo realizzare con ingegno ed intelligenza nel corso dei secoli.

Si può anche ipotizzare una struttura di tipo scolastico come, ad esempio, un campo - scuola permanente, che formi gli studenti alla progettazione e gestione di un sistema di servizi integrato e che costituisca anche un'occasione di ricerca sulle tematiche ambientali.

Una volta create le idonee strutture ricettive, il numero dei visitatori attirati dall'interesse scientifico, per ora limitato a un numero esiguo di studiosi, potrà assumere vaste proporzioni.

La realizzazione di questo tipo di iniziative sarà in grado di portare a termine un'operazione di riconversione delle attività produttive, orientandole verso quelle produzioni per le quali esiste una dinamica di mercato e, nello stesso tempo, verrà promossa una nuova industria compatibile con l'ambiente.

Sandro Mezzolani

L'itinerario "La Via dell'Argento" valorizza quindi l'integrazione tra **gli attrattori ambientali** (Aree Rete Natura 2000); **attrattori culturali** (Itinerario Area Sarrabus - Gerrei Comprensorio della Foresta demaniale del Sette Fratelli Nuraghe Asoru Museo geominerario; Esposizione argenti preziosi - Chiesa di San Nicola San Giacomo Sculture di Arte contemporanea dedicata a Salvatore Naitza di Giovanni Campus e di Pinuccio Sciola...); **attrattori enogastronomici** (forte presenza di strutture ricettive agrituristiche, di turismo rurale e di quelle agrituristiche-venatorie); **attrattori Archeologia Industriale** (Miniera di Su Suergiu - Esposizione mineralogica e museo archeologico-industriale Via dell'Argento - Itinerario Area Sarrabus-Gerrei Sentiero Villasalto - Belvedere/Caboni/Punta Pardu; Via dell'Argento). Questi attrattori sono già puntualmente gestiti mediante visite guidate, tour, ecc da operatori turistici professionisti.

Nei territori dei Comuni aderenti all'Associazione sono presenti diverse strutture agrituristiche e fattorie didattiche ("Sa Guardia" e "Sa Mindula" a Maracalagonis; "La Fattoria delle Tartarughe", "Monte Cresia", "Su Mindulau", "Cocco Giuseppe", "Scioni Severino" a Sinnai; "Su niu des' Achili" a San Nicolò Gerrei).

Sono presenti diverse strutture ricettive con un numero di posti letto superiore a n.50. Sono presenti attività di ristorazione (Il Frutteto, La Gondola, Sa Festa a Maracalagonis; Ef.AI, Ristorante da Barbara, Monni Anna Rita, Ranch Steak House, Su Forru a Sinnai; Paolo Perella a Villasalto).

I Comuni partecipanti non hanno beneficiato della misura 313 a regia GAL.

LO STATO DEI LUOGHI

Alcuni tratti dei percorsi che costituiscono la "Via dell'argento" sono interessati da fenomeni puntuali che richiedono delle operazioni di ripristino.

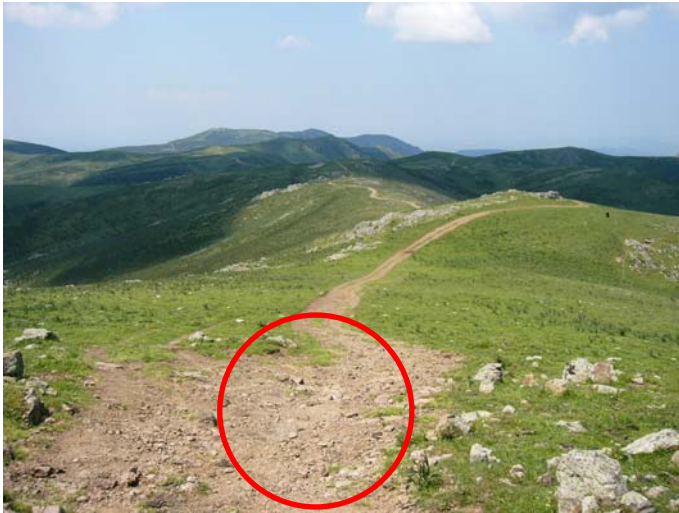
Sono necessari interventi mirati alla sistemazione e riprofilatura del piano calpestabile mediante ricarica di materiale nei tratti interessati da buche e dissesti, il ripristino per piccoli tratti dei muretti a secco per il sostegno del percorso esistente mediante l'impiego di pietrame recuperabile in sito, il ripristino delle opere per lo sgrondo delle acque piovane, canalette e tagliate trasversali e l'adeguamento alla conformazione del terreno.





Tratti di percorso in cui necessita il ripristino dei muretti a secco di sostegno e la ricarica di materiale.





Tratti di percorso in cui necessita la ricarica di materiale per la colmatatura delle buche e il ripristino delle tagliate trasversali.

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono state stimate le quantità delle lavorazioni necessarie come di seguito riportate:

- Ripristino e riprofilatura di percorsi con ricarica di materiale: 35% ca. dello sviluppo complessivo;
- Ripristino di tratti di muretti a secco per il sostegno del percorso esistente: 1.500 m ca.;
- Ripristino di opere per lo sgrondo delle acque piovane: 155 canalette trasversali.

Tali lavorazioni sono state descritte in un'unica voce di ripristino di sentieri contenete le incidenze sullo sviluppo complessivo di cui sopra.

LE OPERE IN PROGETTO

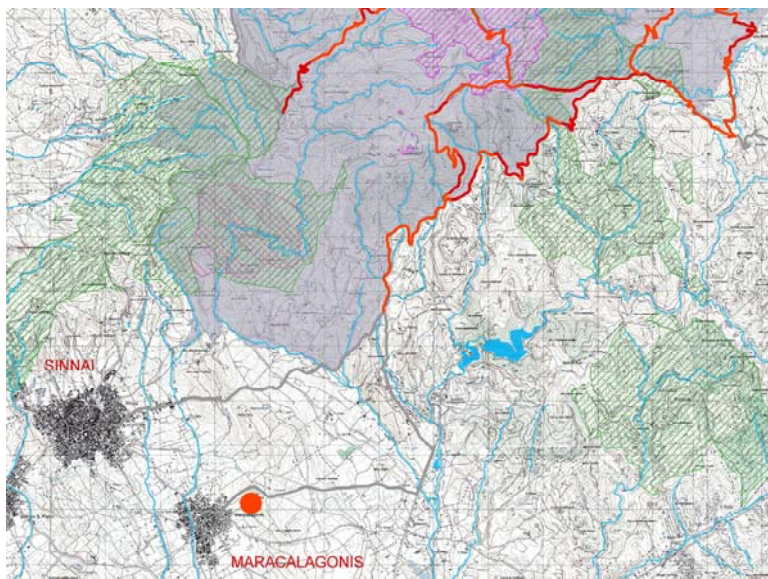
Il percorso oggetto del presente progetto, si sviluppa per circa 105 km di cui 74 km di sentieri sterrati.

Gli interventi indicati come ammissibili dal bando (*realizzazione di itinerari e percorsi segnalati sui temi delle tradizioni locali e della cultura popolare, del patrimonio archeologico, delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche, la fruizione di percorsi naturalistici e paesaggistici nonché la messa in rete degli stessi*), devono essere supportati da "progetti esecutivi dotati di tutte le autorizzazioni necessarie per l'appalto dei lavori".

Al fine di presentare a richiesta di finanziamento solo opere immediatamente appaltabili, l'Associazione dei Comuni ha operato la scelta di:

- individuare interventi già precedentemente approvati e coerenti con le finalità del bando;
- individuare ulteriori lavori che, pur di rilevante utilità per una ottimale fruizione dell'intero percorso, necessitino esclusivamente di autorizzazioni comunali.

L'intervento già precedentemente approvato dal Comune di Maracalagonis, coerente con le finalità del bando, è quello dei "lavori di ripristino, consolidamento, messa in sicurezza e valorizzazione del parco comunale di "Cuccuru Craboni" nel comune di Maracalagonis.



Il Parco di Cuccuru Craboni – Porta d'accesso alla Via dell'Argento

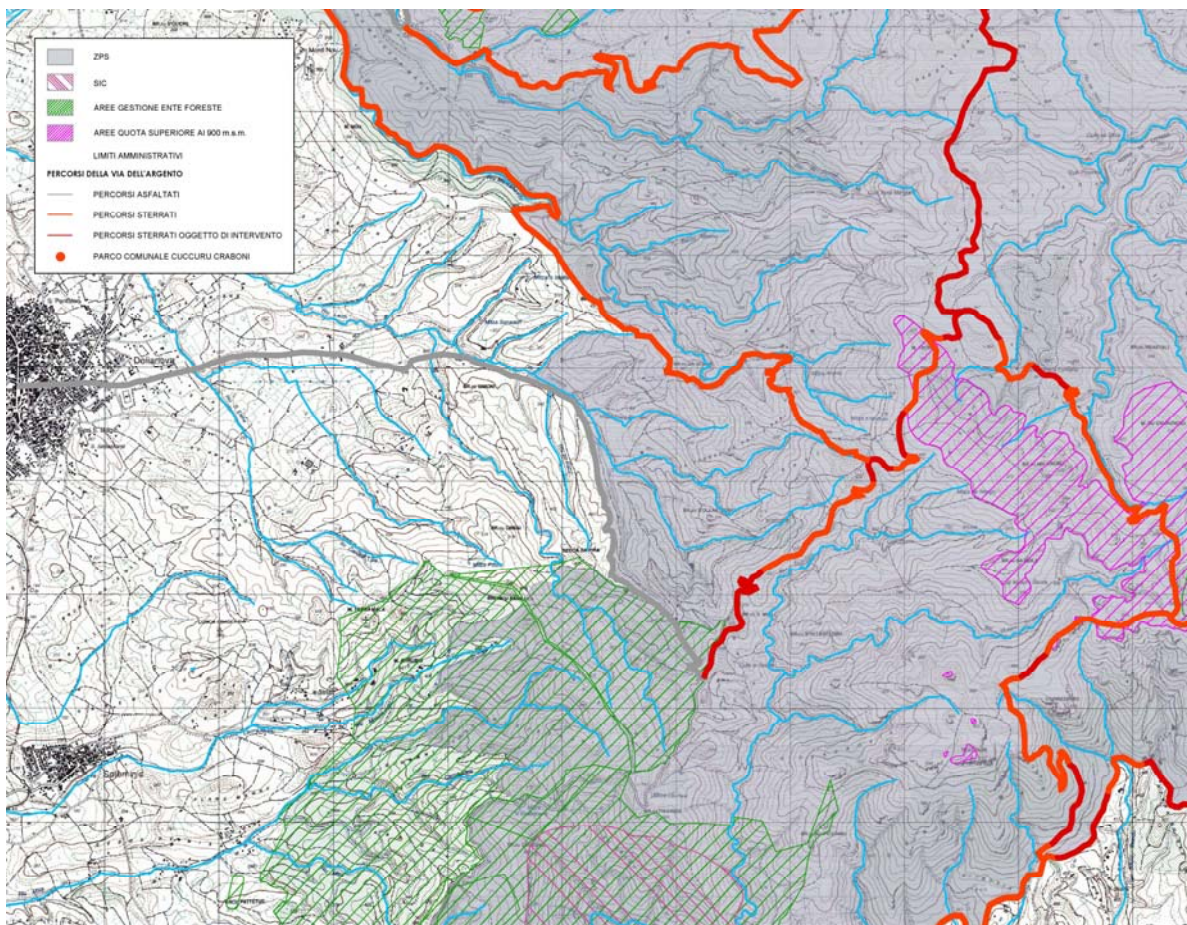
L'area, contermina al centro abitato, rappresenterà una delle porte di accesso alla "via dell'argento" e garantirà al visitatore e all'escursionista adeguata informazione sulle

caratteristiche dell'itinerario, strutture di sosta, osservazione dell'avifauna e servizi. Verrà data molta attenzione, con interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità del Parco e degli Itinerari, agli aspetti inerenti un'utenza ampliata con esigenze complesse e differenti.

Per essere autorizzabili dal solo Ente Locale, gli interventi devono essere:

- esterni ad "aree vincolate" (aree tutelate per legge ex art. 142 D.lgs. 42/2004; beni paesaggistici tutelati dal PPR ex art. 143 D.lgs. 42/2004; immobili e aree di notevole interesse ex art. 136 D.lgs. 42/2004 (D.M. e DAPI);
- Interventi esclusivamente di ripristino dello stato dei luoghi, senza modifica dei materiali e dell'aspetto esteriore dei luoghi, ma che garantiscano la fruibilità in sicurezza dei percorsi.

Al fine di individuare i tratti dell'itinerario esterni alle aree vincolate, è stato effettuato il censimento di queste. Su questi verranno effettuati gli interventi di ripristino di cui al punto 2.



Gli interventi previsti quindi sono:

1. lavori di valorizzazione del parco comunale di "Cuccuru Craboni", porta di accesso alla "via dell'argento" comprendente:
 - Delimitazione, sistemazione e pulizia del perimetro dell'area e realizzazione di recinzione;
 - Sistemazione delle scarpate con essenze naturali e regimazione delle acque piovane;
 - Piantumazione di nuove essenze;
 - Ristrutturazione impianto di irrigazione e sistema di adduzione idrica;
 - Creazione di percorsi naturali pedonali e di un piccolo anfiteatro su terreno naturale;
 - Realizzazione di recinto per la sgambatura dei cani;
 - Realizzazione impianto di illuminazione;
 - Opere di manutenzione e verifica funzionamento del sistema di pompaggio e di approvvigionamento idrico esistente.
2. Ripristino e miglioramento della percorribilità di tratti di sentieri sterrati comprendenti:
 - adattamento e sistemazione dei percorsi con colmature di buche e avvallamenti;
 - ripristino di tratti di muretti a secco di sostegno del percorso;
 - ripristino di opere per lo sgrondo delle acque piovane.

Per la definizione degli interventi di cui ai punti 1 e 2, si rimanda agli elaborativi progetto.

QUADRO ECONOMICO

QUADRO ECONOMICO		
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO		
A	SOMME ALL'APPALTO	Euro (al lordo del ribasso)
1	Lavori a corpo al netto dei Costo del personale e della sicurezza aziendale	€ 290.267,76
2	Costo del personale e della sicurezza aziendale	€ 173.091,26
3	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza	€ 10.000,00
	TOTALE SOMME ALL'APPALTO	€ 473.359,02
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
1	Spese tecniche Iva e CNPAIA comprese e incentivi art. 93 c.7 D.lgs. 163/06 (12% di A)	€ 56.803,08
2	Allacci ai Pubblici servizi	€ 5.000,00
3	Fondo per accordi bonari	€ 18.492,61
4	Collaudi Iva e CNPAIA comprese	€ 2.500,00
5	IVA (10% sui lavori)	€ 47.335,90
6	Contributo per Autorità di Vigilanza	€ 450,00
7	Imprevisti, pubblicità e arrotondamenti	€ 59,39
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 130.640,98
	TOTALE COSTO DELLE OPERE (A+B)	€ 604.000,00

I Progettisti